

Santa Corona, giù tre padiglioni Via libera al nuovo monoblocco

L'Asl ha deciso un restyling da 200 milioni. Oltre 400 letti nello stesso edificio. La rivoluzione avverrà in 11 anni

L'Asl dà il via libera al nuovo Santa Corona. Il Dea di secondo livello a Pietra Ligure diventerà un ospedale da 418 posti letto. Il cambio di prospettiva è radicale: saranno abbattuti tre padiglioni per far posto a un grande monoblocco. La rivoluzione avverrà in 11 anni. Il commissario straordinario, Michele Orlando: «Sarà un ospedale moderno».

LUISA BARBERIS - ALL'INTERNO

È APPRODATA A SAVONA LA NAVE ITALIA DELLA MARINA MILITARE



L'entrata dell'ospedale Santa Corona. A destra, il padiglione chirurgico: è uno dei padiglioni che è destinato alla demolizione

FOTO ROBERTO RUSCELLO

Nasce il nuovo Santa Corona: un monoblocco con 418 letti abbattuti diversi padiglioni

L'Asl approva il primo documento che dà il via al progetto da oltre 200 milioni. La rivoluzione avverrà in undici anni. Orlando: sarà un ospedale moderno

LUISA BARBERIS
PIETRALIGURE

Asl vara la prima "pietra amministrativa" del nuovo Santa Corona. È scritto nero su bianco il futuro del Dea di secondo livello di Pietra Ligure, che è destinato a diventare un ospedale da 418 posti letto, punto di riferimento per tutto il Ponente. Il cambio di prospettiva è radicale: non più una "città sanitaria" organizzata su più palazzine, ma un grande monoblocco con 367 posti e gran parte dei reparti accorpatisi in un unico edificio. Altri 51 letti verranno allestiti nel padiglione 18, uno dei pochi che avrà una nuova vita e che accoglierà i servizi dell'ospedale-territorio. L'obiettivo del nuovo Santa Corona, infatti, è superare la logica dei piccoli e ormai datati padiglioni: per questo alcuni verranno dismessi o demoliti per lasciare spazio al nuovo complesso, altri verranno riorganizzati. La rivoluzione inizia oggi, ma i tempi non sono immediati, visto che per vedere l'opera completata ci vorranno 11 anni.

Nel frattempo, a "raccontare" i vari passaggi è il quadro esigenziale, il documento approvato venerdì dall'Asl e che di fatto rappresenta il primo passo per avviare l'ambizioso progetto da oltre 202 milioni di euro di investimento. «Il documento rappresenta la

base per la progettazione preliminare del nuovo Santa Corona - spiega il commissario straordinario dell'Asl, Michele Orlando -. Sarà un ospedale moderno e funzionale, basato sulla compresenza di nuove costruzioni e parte dei padiglioni esistenti: il nuovo monoblocco avrà 367 posti letto, altri 51 verranno organizzati nel padiglione 18. Gli altri padiglioni dovranno essere riallocati e per questo ci confronteremo con il Comune. Al quadro esigenziale l'ufficio tecnico e la direzione medica di presidio di Pietra lavorano da aprile. L'iter, oltretutto, è stato portato avanti in parallelo con i progetti legati al Pnrr e l'attività antincendio».

Per il nuovo Santa Corona nel 2022 l'Inail aveva già messo a disposizione 145 milioni di euro, ma nel frattempo i costi sono lievitati e ora Asl e Regione sono in attesa che l'istituto confermi la disponibilità. Al conto andranno sommati altri 36 milioni di euro per arredi e attrezzature, per i quali resta da identificare il finanziamento. Il progetto permetterà al Santa Corona di affermarsi come centro di riferimento regionale per alcune specialità. Nei piani di Asl e Regione c'è l'intenzione di trasformare l'ospedale nell'hub regionale per l'area neuro-riabilitativa. —



Il padiglione piastra dei servizi dell'ospedale di Pietra Ligure e, a destra, il padiglione ex polio. Saranno entrambi rasi al suolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELIPORTO SARÀ COLLOCATO SUL TETTO

Una struttura moderna al posto di tre edifici

Non cambieranno i confini, ma il colpo d'occhio finale sarà ben diverso: il monoblocco verrà costruito all'interno del perimetro dell'ospedale, in un'area che è già dell'Asl, quindi senza bisogno di procedere con espropri. Il nuovo edificio sorgerà vicino alla via Aurelia, al posto dei padiglioni "primo chirurgico", ex Polio e piastra dei servizi, che verranno demoliti per far spazio al futuro. La nuova costruzione "occuperà" anche l'attuale elisuperficie,

che in via temporanea verrà ricollocata sopra il blocco operatorio, quindi, una volta che il nuovo Santa Corona sarà finito, verrà trasferita sul tetto del monoblocco. Qui, al piano terra verrà organizzato il pronto soccorso e tutti i servizi funzionali all'area dell'emergenza-urgenza, per esempio la diagnostica per immagini, i laboratori, zone di accoglienza e prenotazione, il blocco operatorio, quello endoscopico, l'area direzionale e quel-



L'elipporto del Santa Corona sarà trasferito sul tetto del monoblocco

la dei servizi generali.

Ai piani superiori troveranno casa i vari reparti di degenza, accorpatisi in base a un modello di intensità di cura: per esempio ci sarà un'area per la medicina interna, comprensiva di gastroenterologia, pneumologia e oncologia, una per tutte le attività cardiologiche, una zona chirurgica e per gli altri servizi del Dea. Il risultato finale sarà un polo di riferimento per tutto il Ponente: storicamente il Santa Corona accoglie già pazienti provenienti dalle province limitrofe. Un esempio: nel 2022 il pronto soccorso ha assistito un totale di 44.071 persone, tra le quali il 70,1% è rappresentato da savonesi, il 5% da imperiesi, l'1,4% da utenti delle altre Asl liguri. Soprattutto c'è un

23,1% di malati da fuori regione. La nuova logistica, oltretutto, permetterà agli operatori di superare gran parte delle attuali difficoltà: ognuno dei padiglioni del Santa Corona di oggi ospita un reparto, ma le varie palazzine non sono collegate tra loro e per questo i sanitari devono trasferire in ambulanza i pazienti dalle varie specialità alla piastra ambulatoriale e non solo. Per evitare di interrompere l'attività ospedaliera, il cantiere dovrà procedere per tappe e in questa fase intermedia l'offerta sanitaria verrà ricollocata. Le palazzine Negri, Racamier, e quella che accoglie l'Anatomia patologica verranno dismesse. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA